

SCENARI ENERGETICI

EGEMONIA
PETROLIFERA
E STATI UNITI

di **Marcello Minenna**

Solo pochi anni fa la crescente dipendenza energetica degli Usa dal resto del mondo, in special modo dai Paesi del Medio Oriente era un fatto. Nell'ultimo decennio però si è verificato un imprevedibile ribaltamento delle prospettive. La produzione di petrolio Usa, in declino costante dall'inizio degli anni 80, è più che raddoppiata fino a 12 milioni di barili al giorno (b/g).

Il "miracolo" è avvenuto per

lo sfruttamento di enormi giacimenti già conosciuti (i c.d. *shale fields*) ma considerati marginali per via dell'impossibilità tecnica di accedere alle riserve a costi accettabili.

— Continua a pagina 10

SCENARI ENERGETICI

L'EGEMONIA DEL PETROLIO USA È AI MASSIMI: DURERÀ?

di **Marcello Minenna**

— Continua da pagina 1

Pochi credevano che lo *shale oil* potesse cambiare il mercato. Le tecniche - già conosciute - della frantumazione della roccia tramite iniezioni idrauliche ad alta pressione (il "fracking") e di perforazione orizzontale dei pozzi incontravano lo scetticismo degli esperti. Infatti i giacimenti *shales* tendevano a esaurirsi nell'arco di 12 mesi, rendendo necessaria una frenetica attività di esplorazione per mantenere inalterata la produzione.

Contro ogni aspettativa, dal 2010 l'applicazione su larga scala di queste tecnologie invasive ha consentito di sbloccare l'enorme quantitativo di idrocarburi dei vecchi giacimenti. Nel 2014 l'impatto dell'offerta di *shale oil* è stato talmente forte da contribuire al crollo del prezzo

dall'industria.

Grazie agli enormi quantitativi di liquidità presenti sui mercati finanziari per via delle espansioni monetarie delle banche centrali, il settore è riuscito a superare indenne il periodo di prezzi molto bassi del 2014-2015 ottenendo credito a costi nulli e sostenendo la crescita produttiva.

La velocità dell'espansione energetica Usa ha messo in una situazione di difficoltà il cartello dei produttori tradizionali dell'Opec, costretto a dover tagliare a più riprese la produzione per sostenere i prezzi. La produzione dei paesi Opec è scivolata a 29,9 milioni b/g a maggio 2019, il valore più basso degli ultimi 5 anni; 2,9 milioni b/g sono stati persi da ottobre 2018, per via del crollo

dell'export venezuelano e delle sanzioni sul petrolio iraniano mentre i produttori americani hanno guadagnato quote di mercato.

Oggi il petrolio made in Usa domina il mercato, ma i tassi esponenziali di crescita del settore non sono stati ottenuti senza costi. Il problema principale è la profittabilità: negli ultimi 10 anni, i principali 40 produttori hanno speso in aggregato oltre 200 miliardi di dollari più di quanto abbiano incassato e le valutazioni fatte dal mercato lo riflettono.

Dal 2014, in un periodo di forte crescita dei mercati azionari dove Wall Street ha quasi raddoppiato la propria capitalizzazione, i primi 8 produttori mostrano infatti una riduzione dei corsi azionari

del petrolio a livelli (40 dollari) considerati impossibili

superiore all'80%. Negli ultimi 4 anni, 175 società del settore energetico hanno cessato l'attività facendo default su circa 100 miliardi di debiti.

È probabile che l'industria dello *shale oil* stia fronteggiando i primi seri problemi di economia di scala. I tassi di crescita della produzione nel 2019 stanno visibilmente flettendo ed il 54% di nuove trivellazioni è effettuato semplicemente per sostituire i giacimenti esauriti. Lo scenario più probabile a mio avviso sembrerebbe quello di una rapida decelerazione della

produzione di shale oil nei prossimi 4-5 anni. Tuttavia fino a ora tutte le analisi, spesso molto ragionevoli e supportate dai dati, di *peak oil* regionali sono state sempre smentite dai fatti, quindi eviterei di essere dogmatico sul tema. L'impero del petrolio Usa potrebbe durare ancora a lungo.

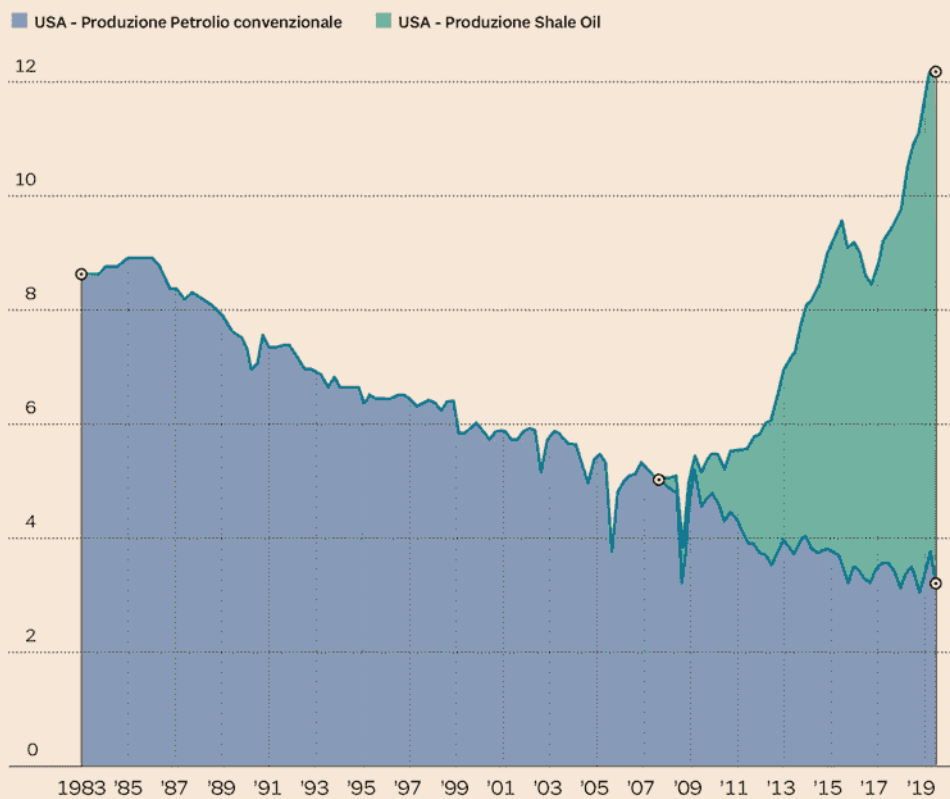
Economista

@MarcelloMinenna

Pochi credevano che lo «shale oil» potesse cambiare il mercato, ma i tassi esponenziali di crescita del settore non sono stati ottenuti senza costi: e il futuro è incerto

Impatto dello shale oil sulla produzione di petrolio negli Usa

In milioni di barili/giorno



Fonte: International Energy Agency